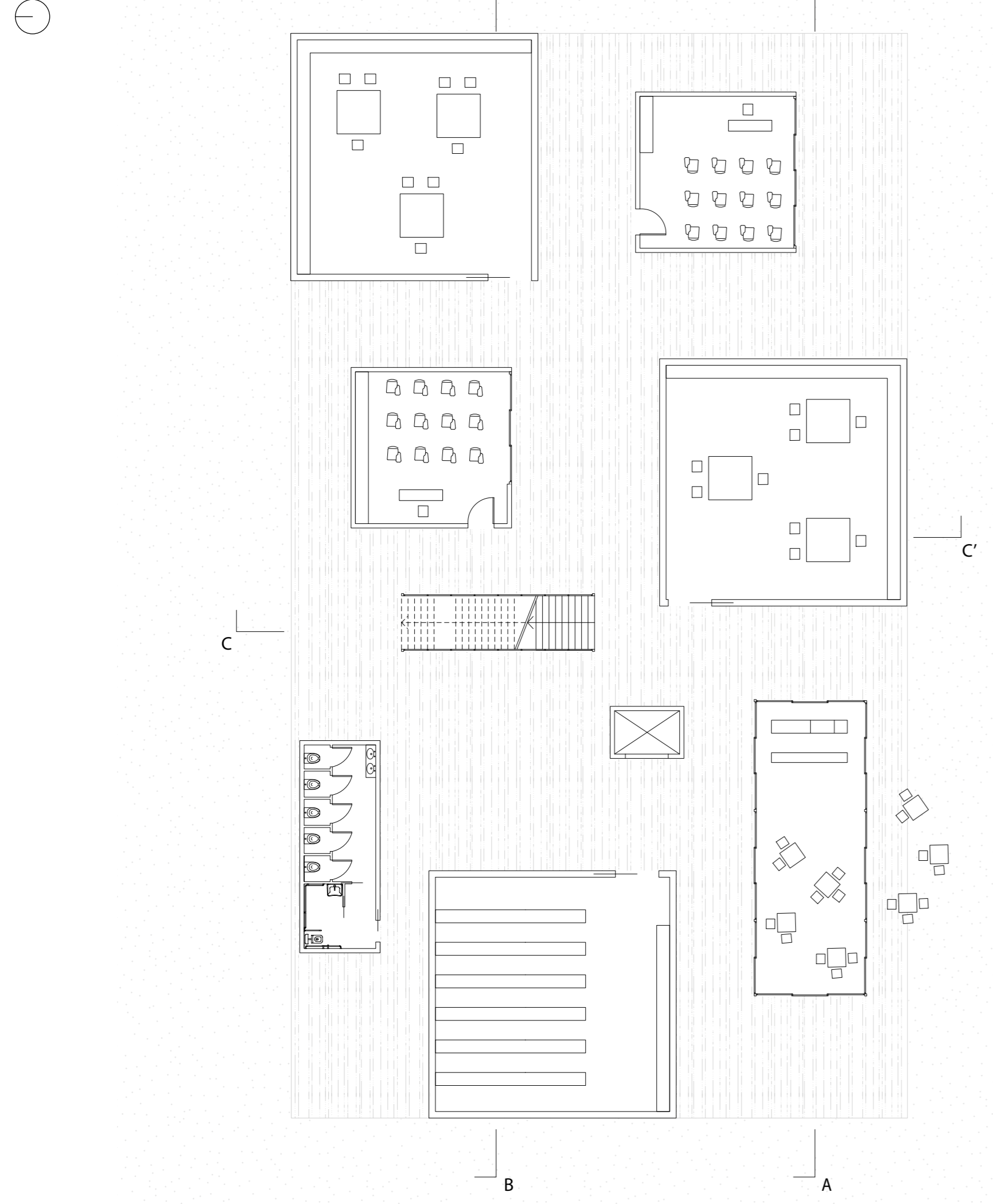


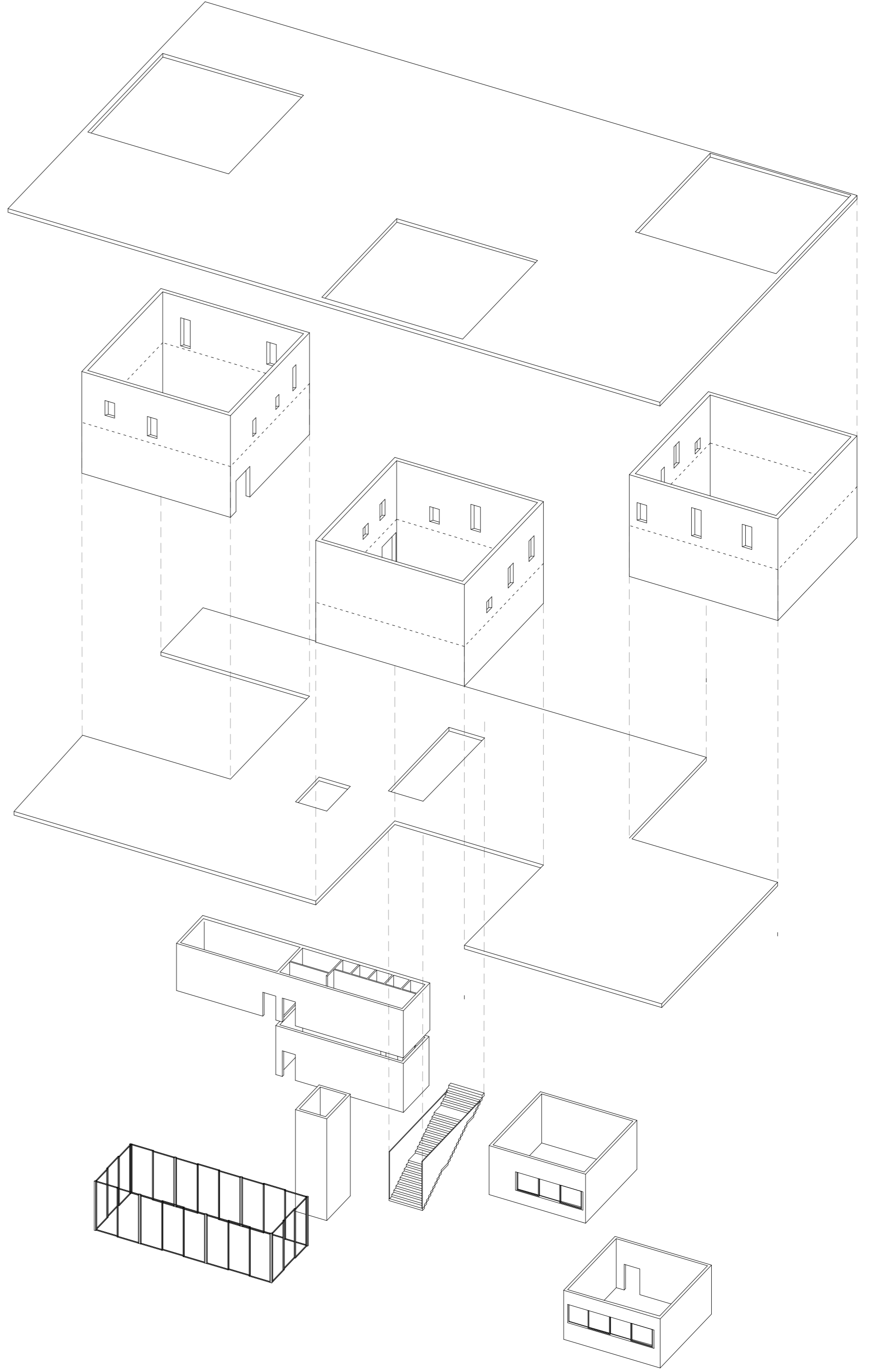
MASTER PLAN
1:1000



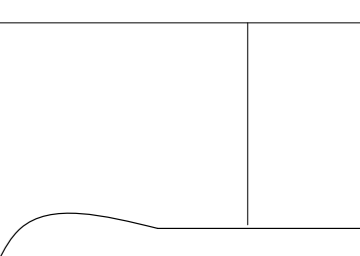
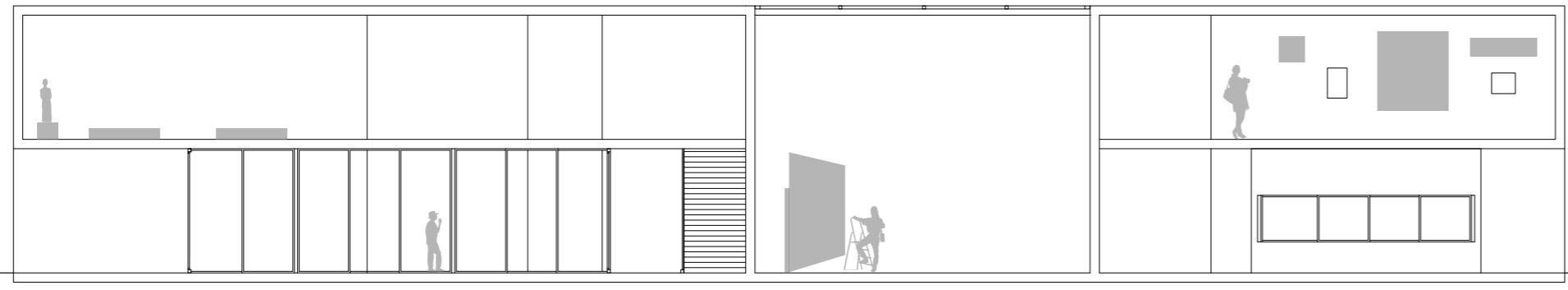
GROUND FLOOR PLAN
1:200



EXPLODED VIEW



SECTION A-A'
1:200

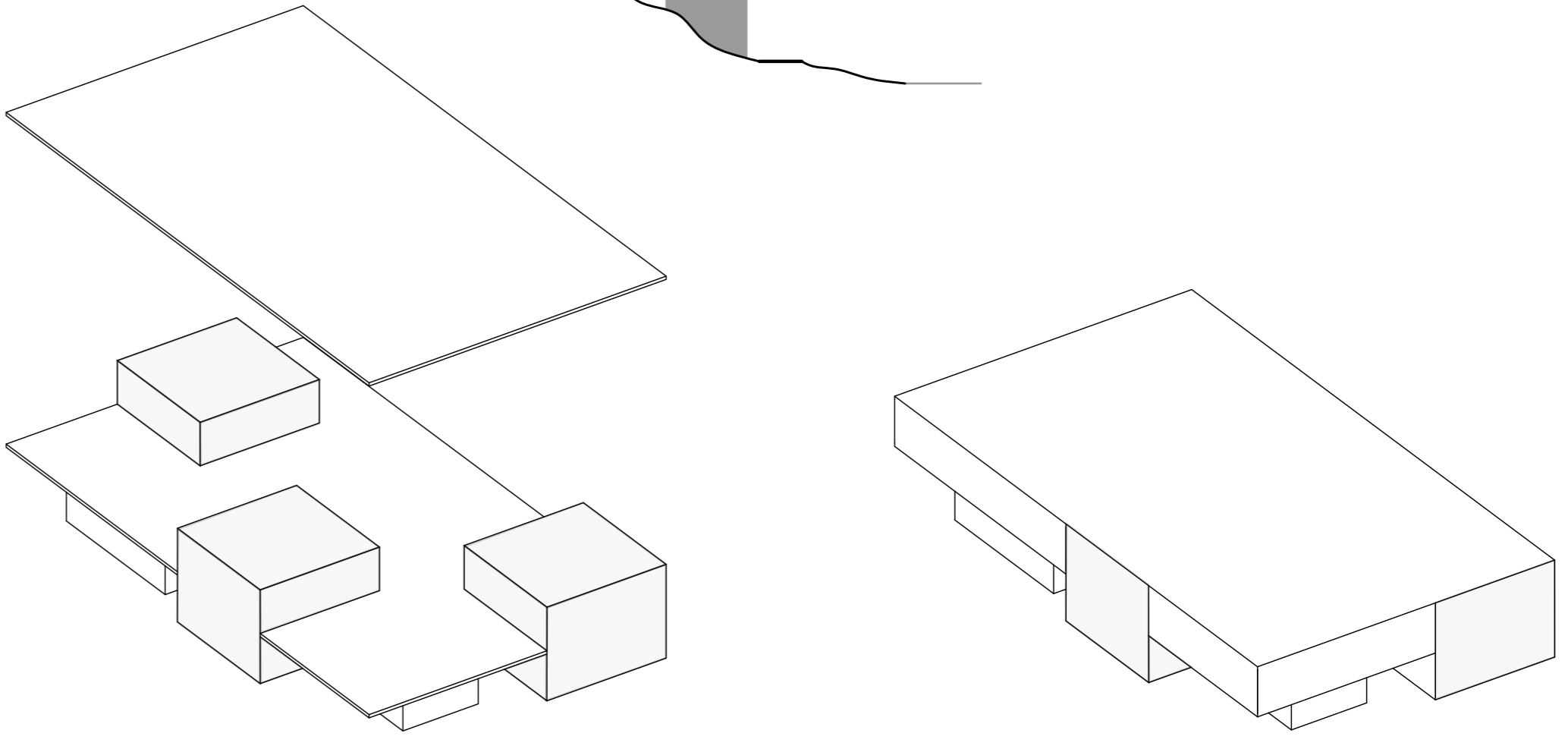
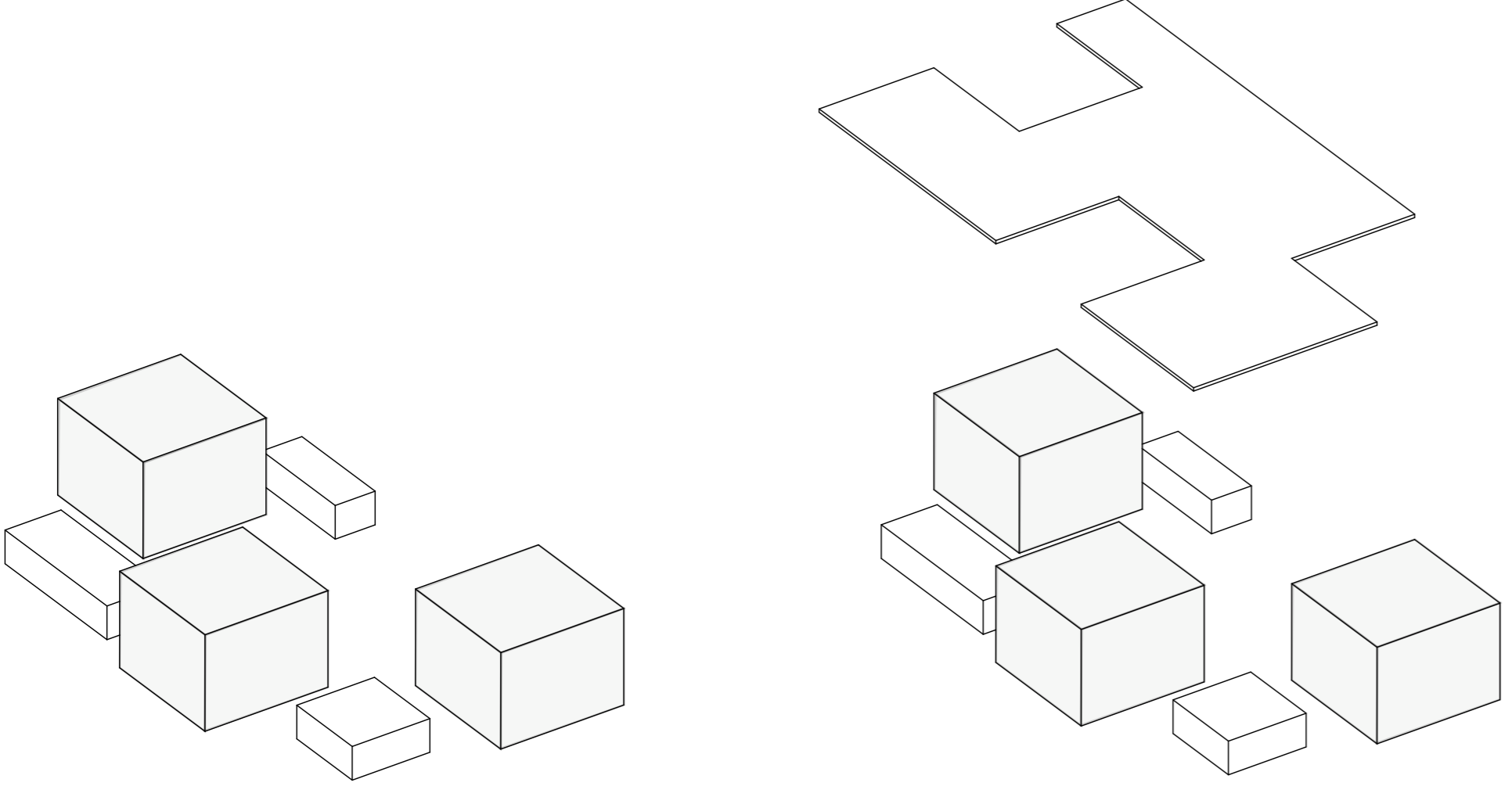
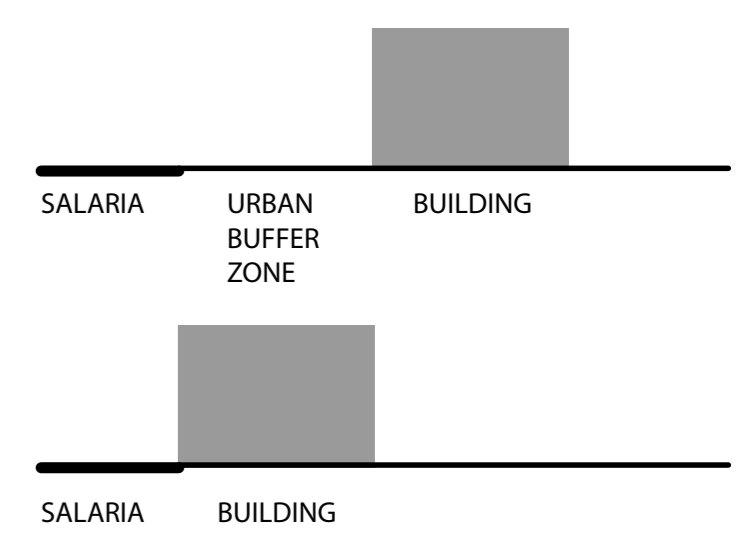
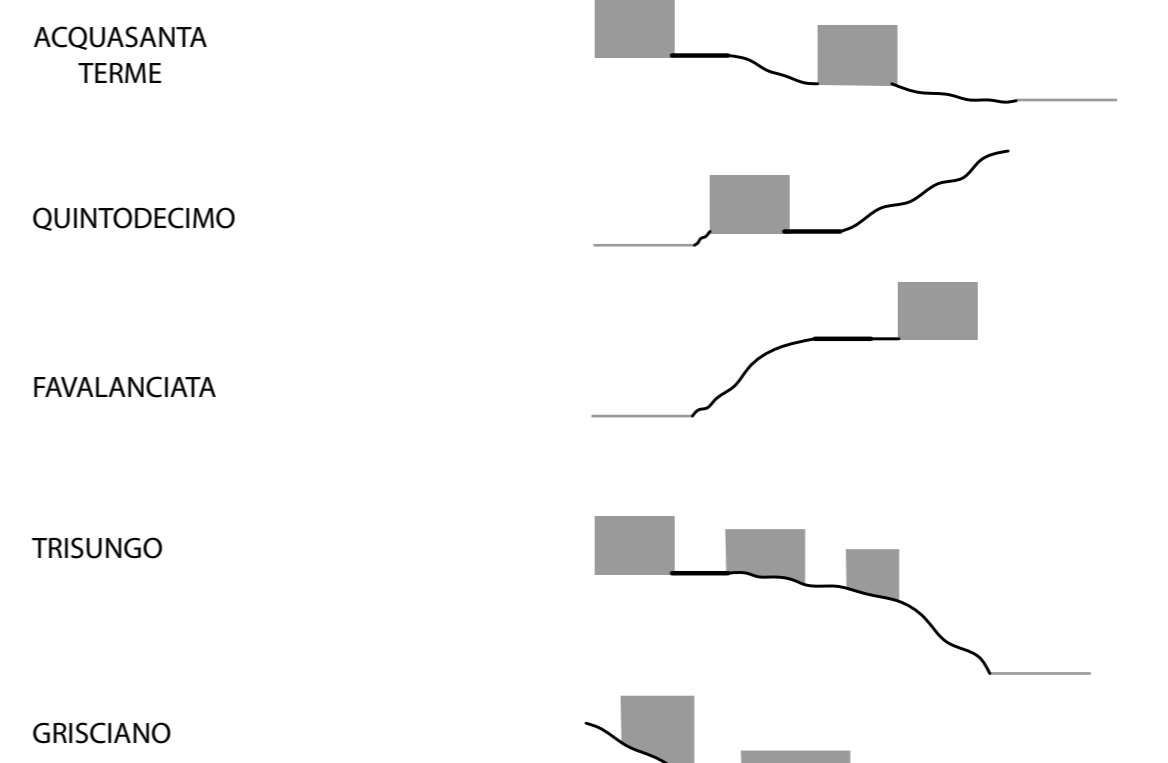
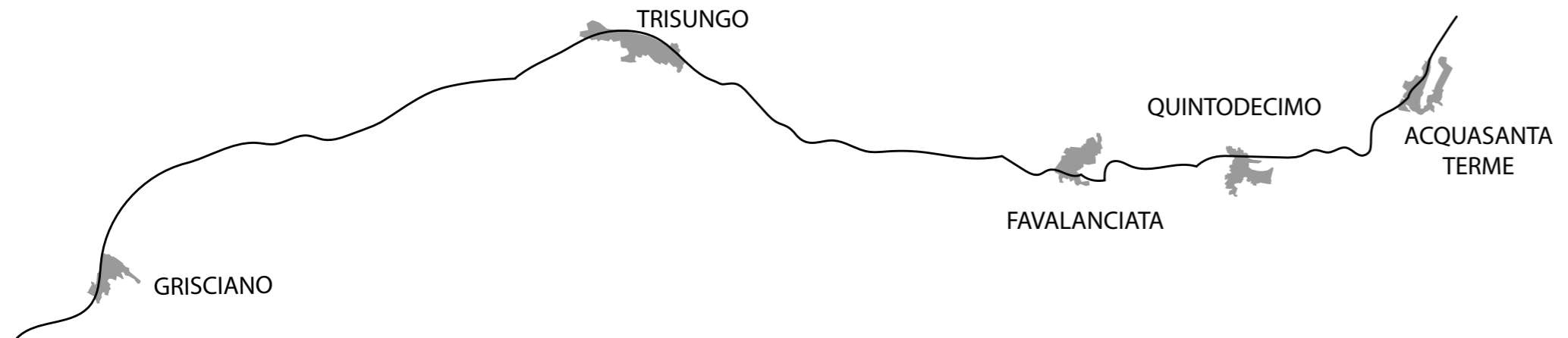




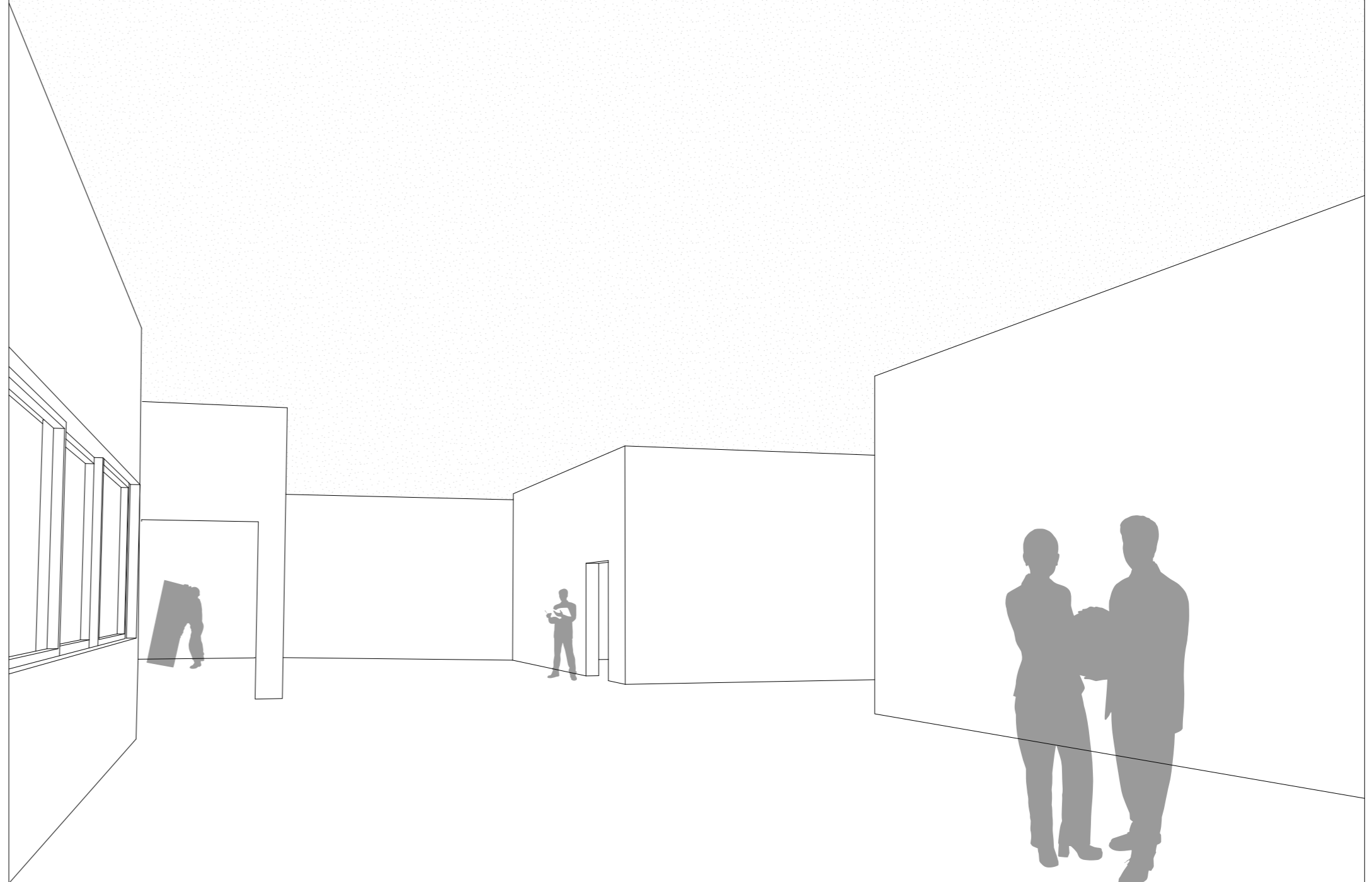
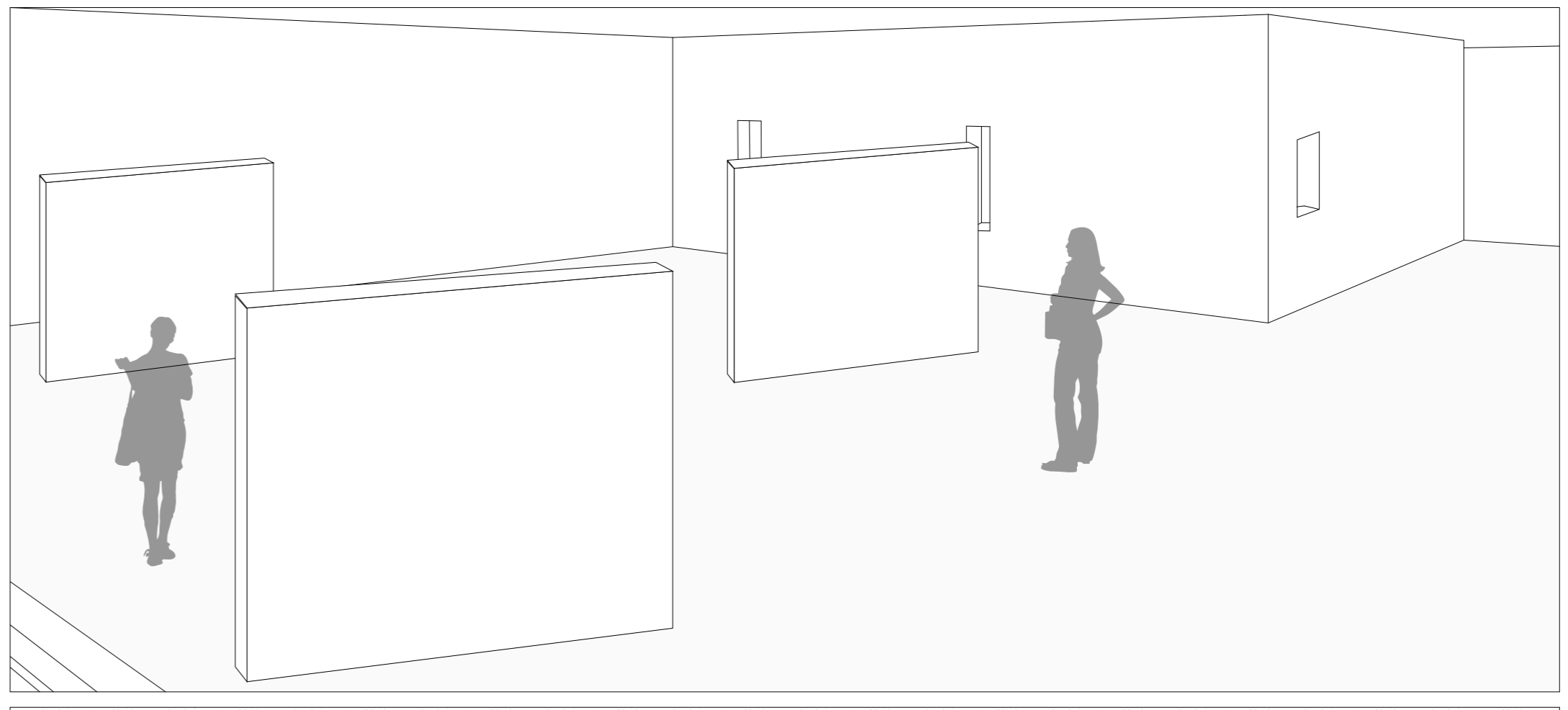
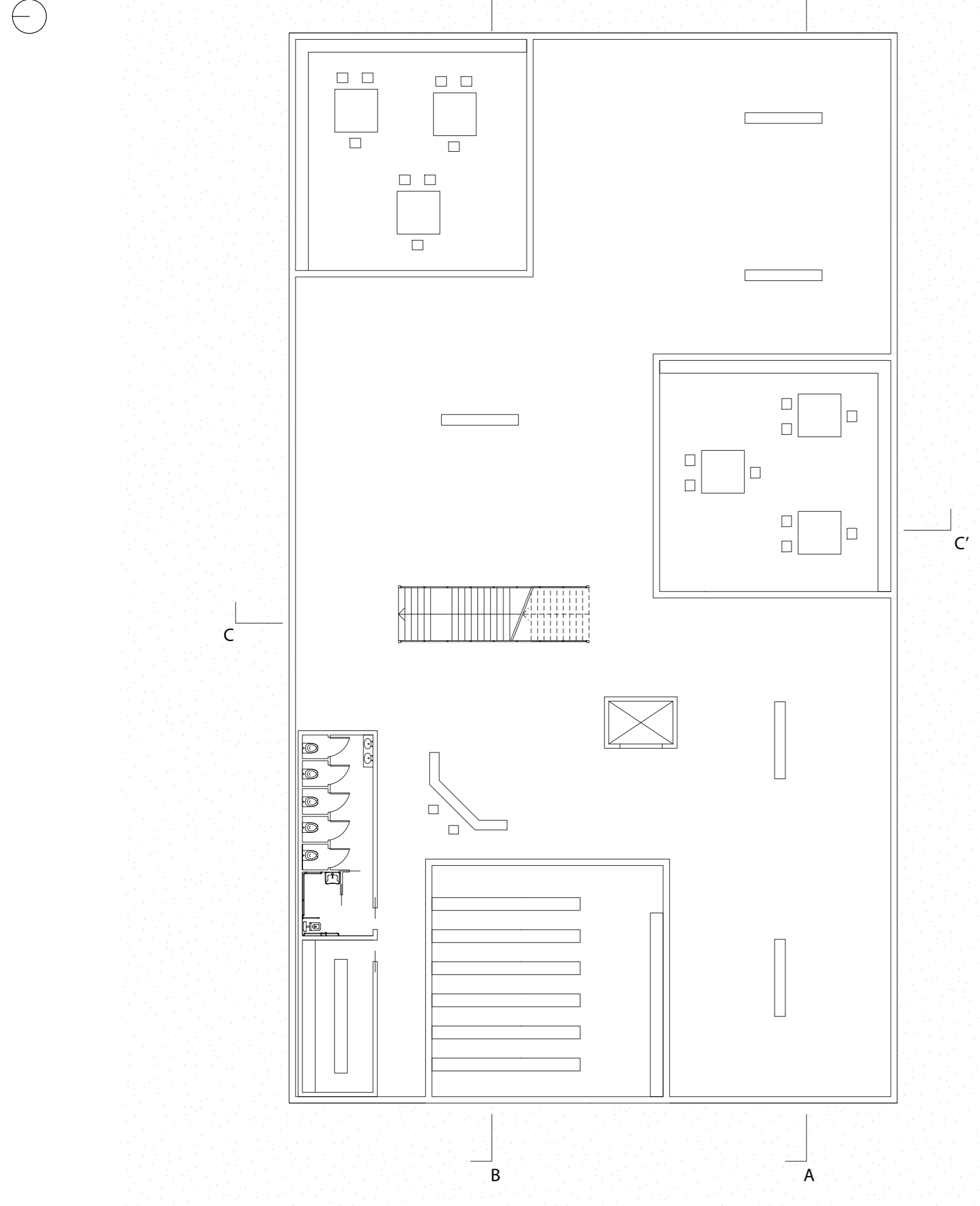
ARQUATA DEL TRONTO - HERITAGE & COMMUNITY

titolo progetto: UpSide Down

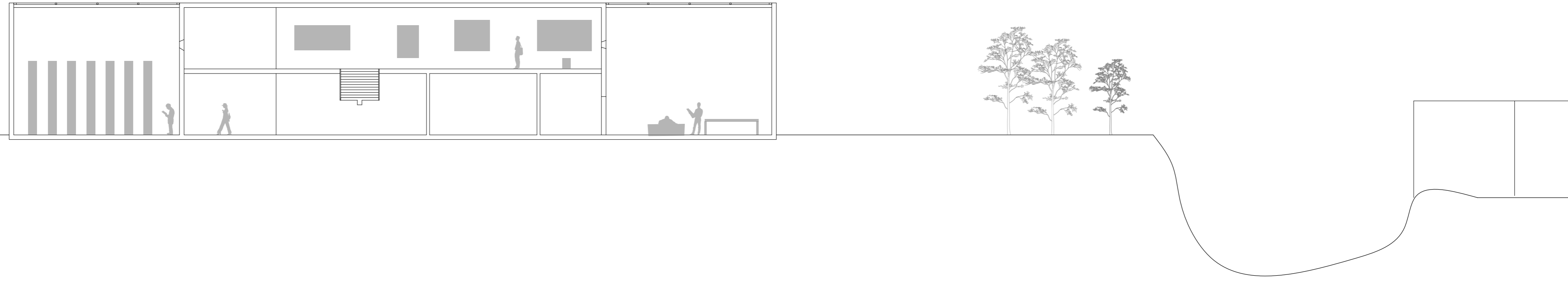
CONCEPT

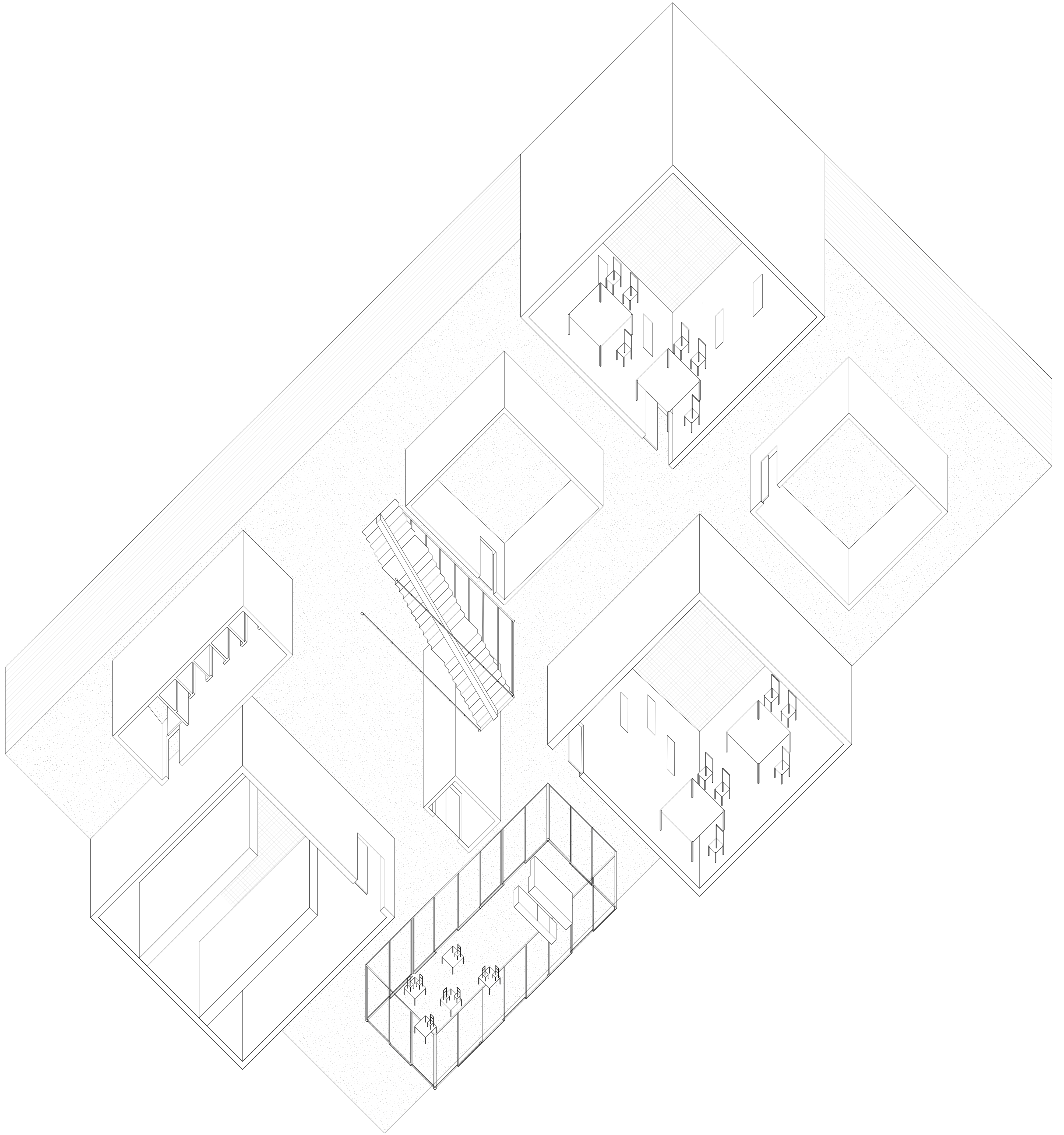


FIRST FLOOR PLAN
1:200



SECTION B-B'
1:200





SECTION C-C'
1:200

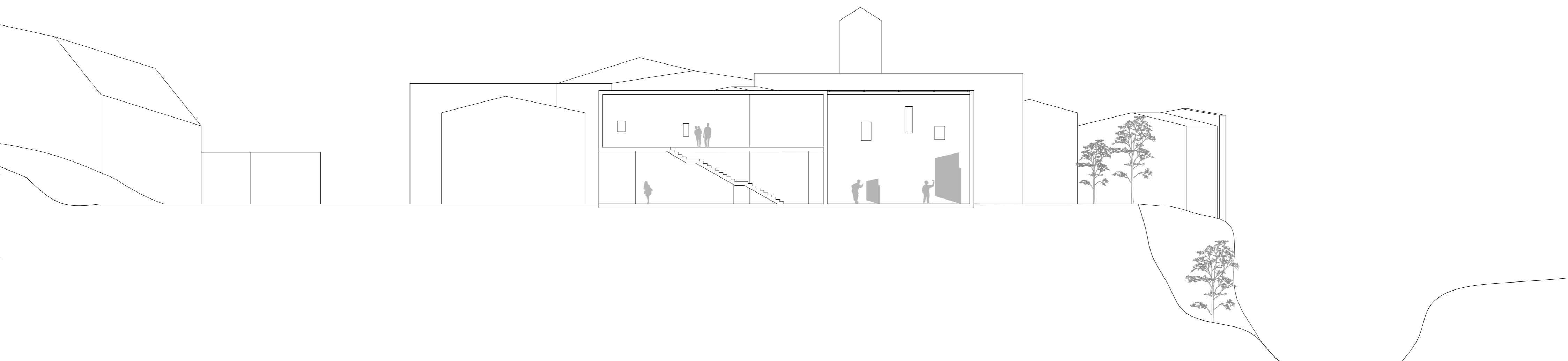
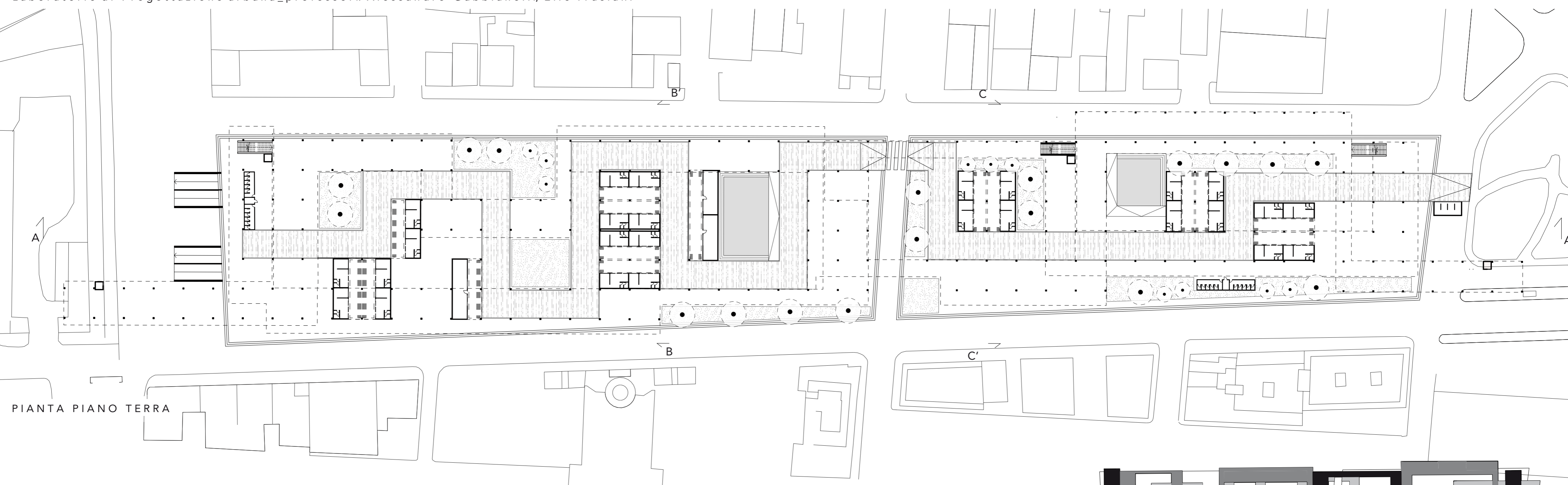




TAVOLA CURRICULARE

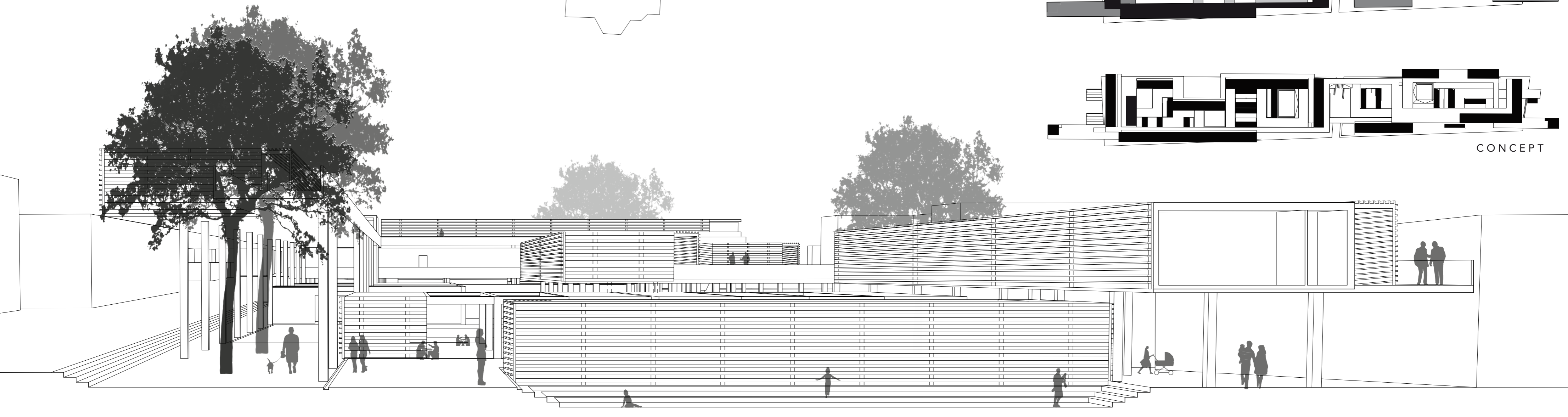
Laboratorio di Progettazione urbana_professori: Alessandro Gabbianelli, Elio Trusiani



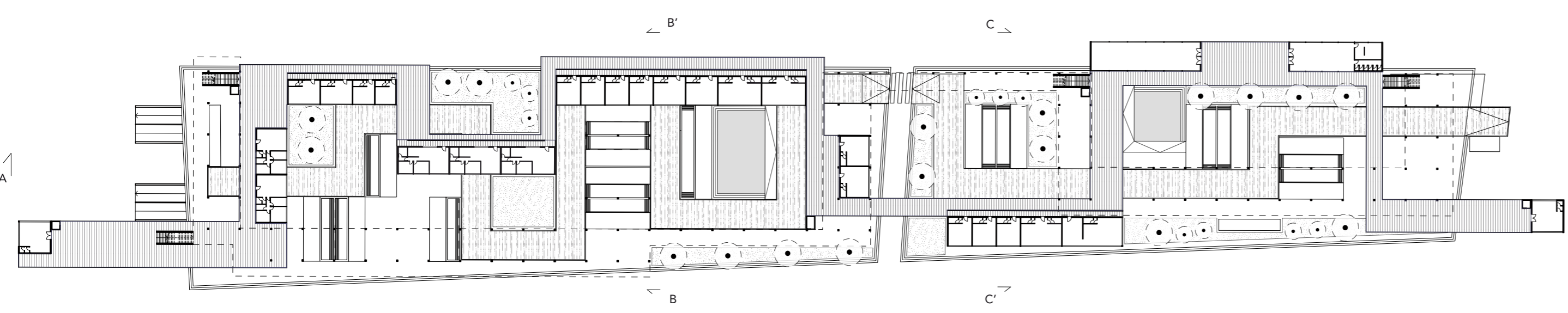
PIANTA PIANO TERRA



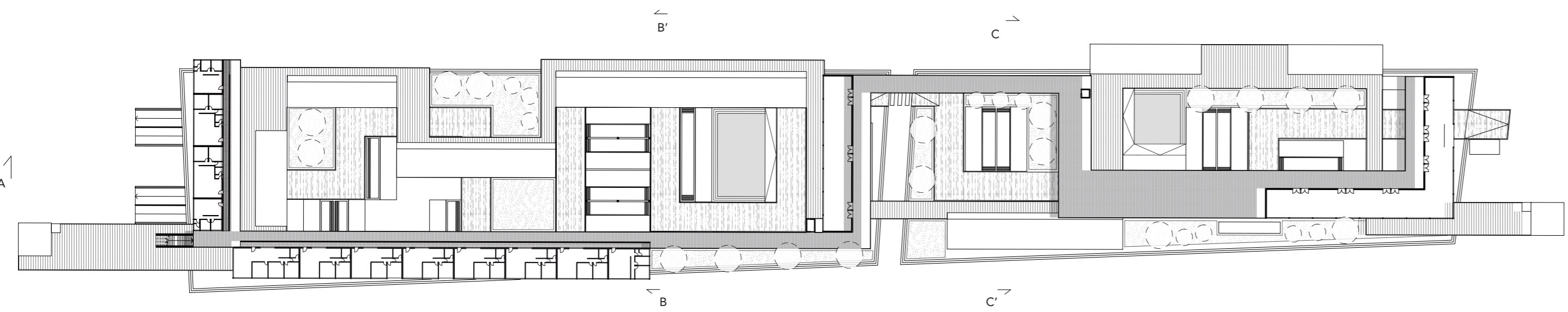
CONCEPT



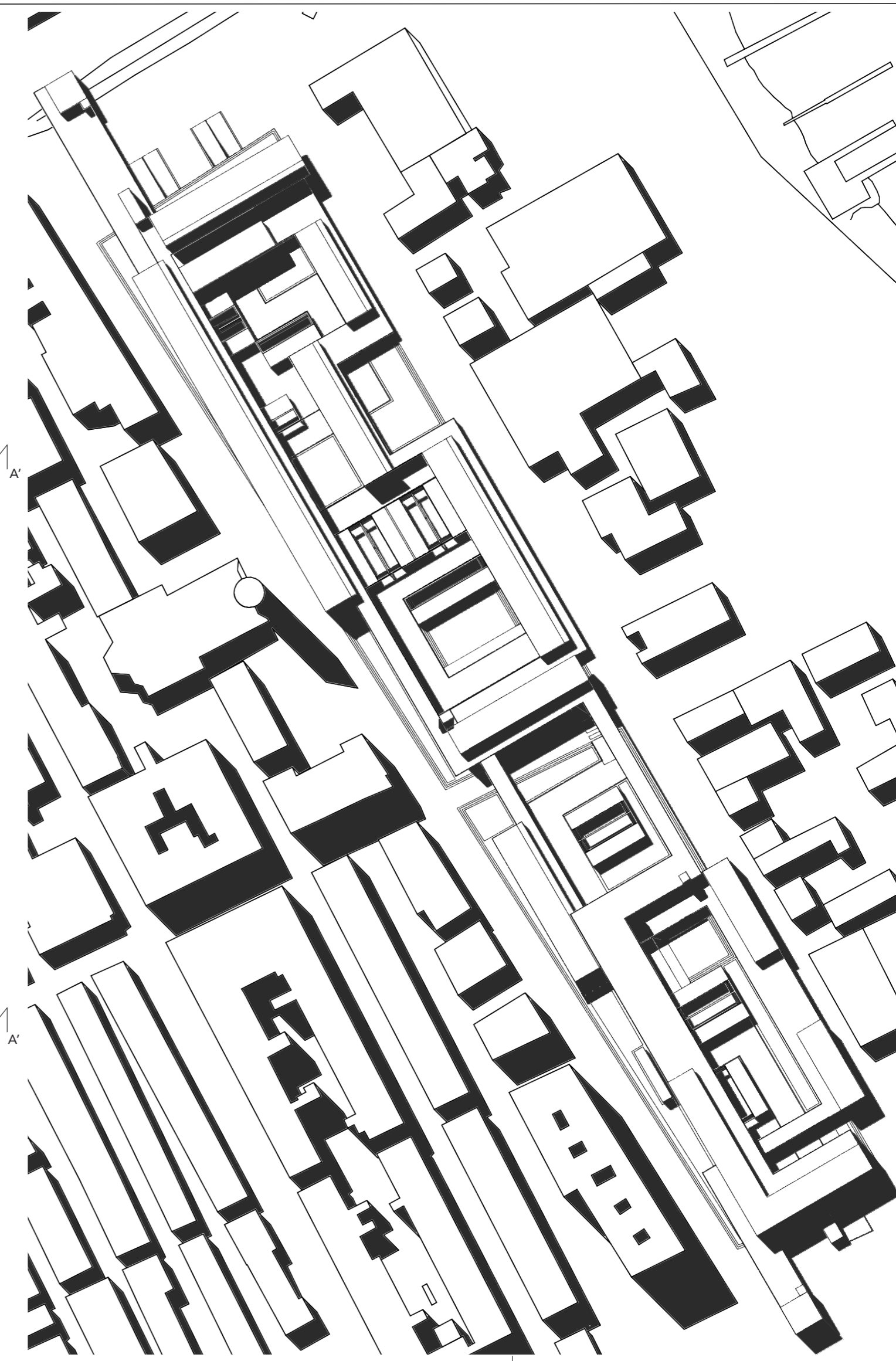
SEZIONE PROSPETTICA



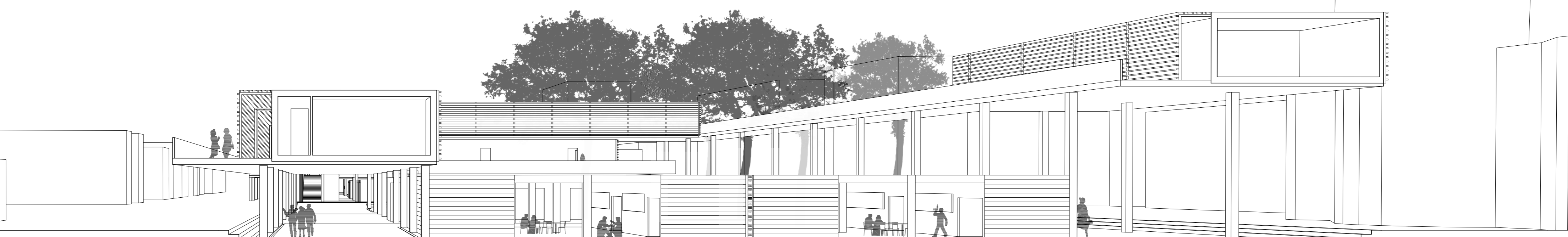
PIANTA PIANO PRIMO



PIANTA PIANO SECONDO



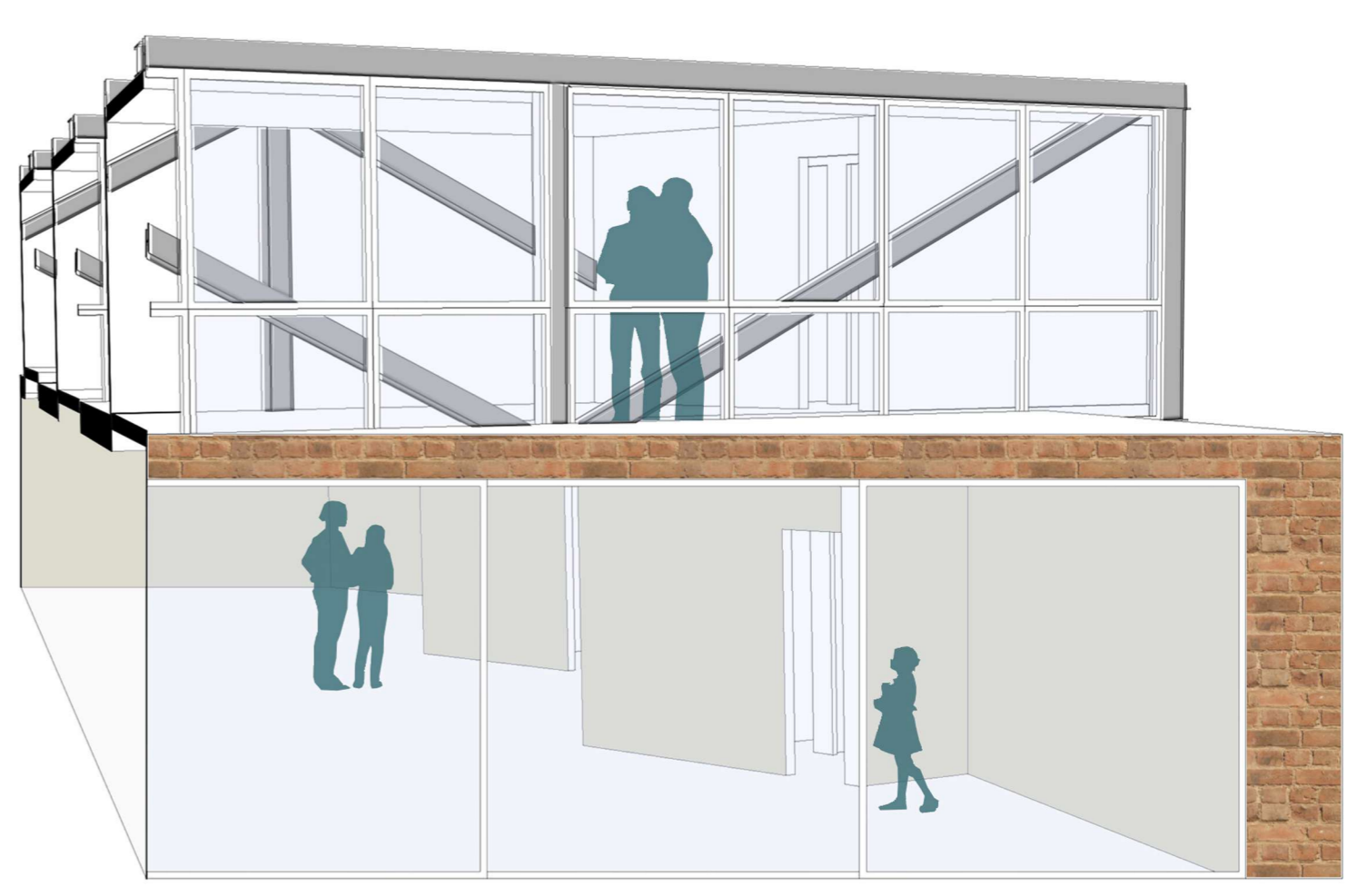
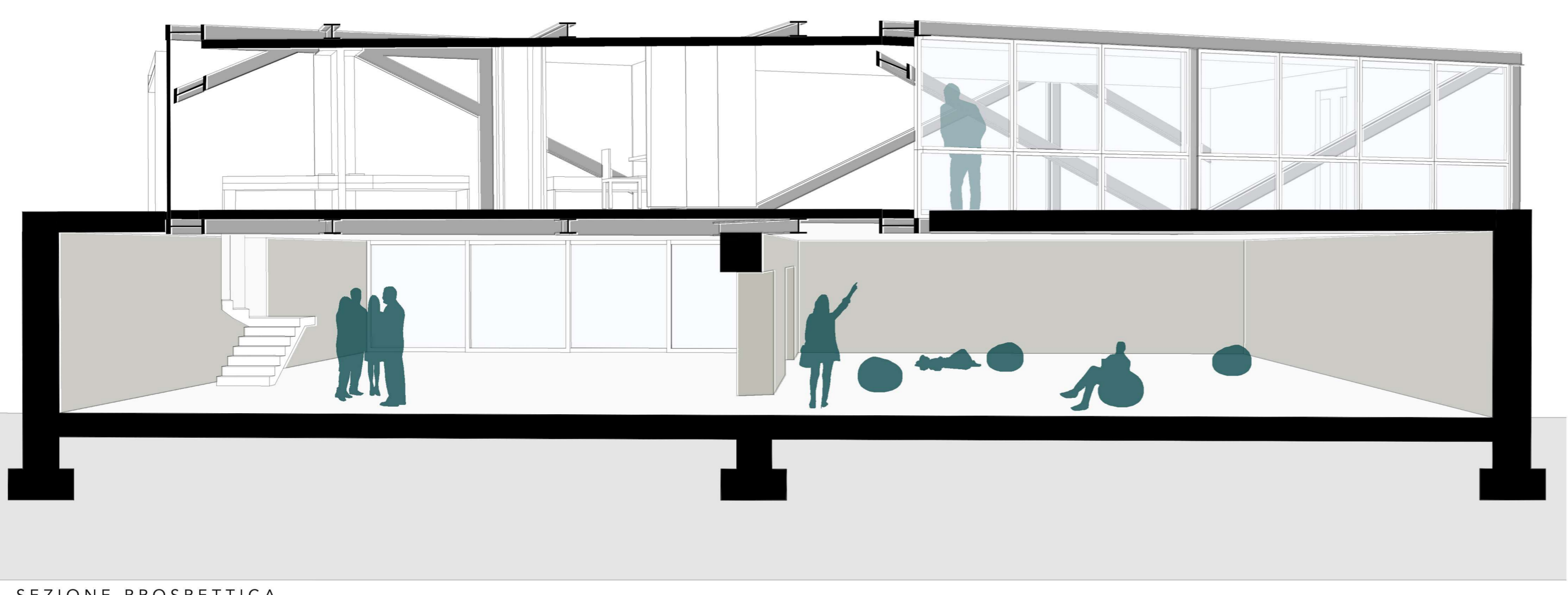
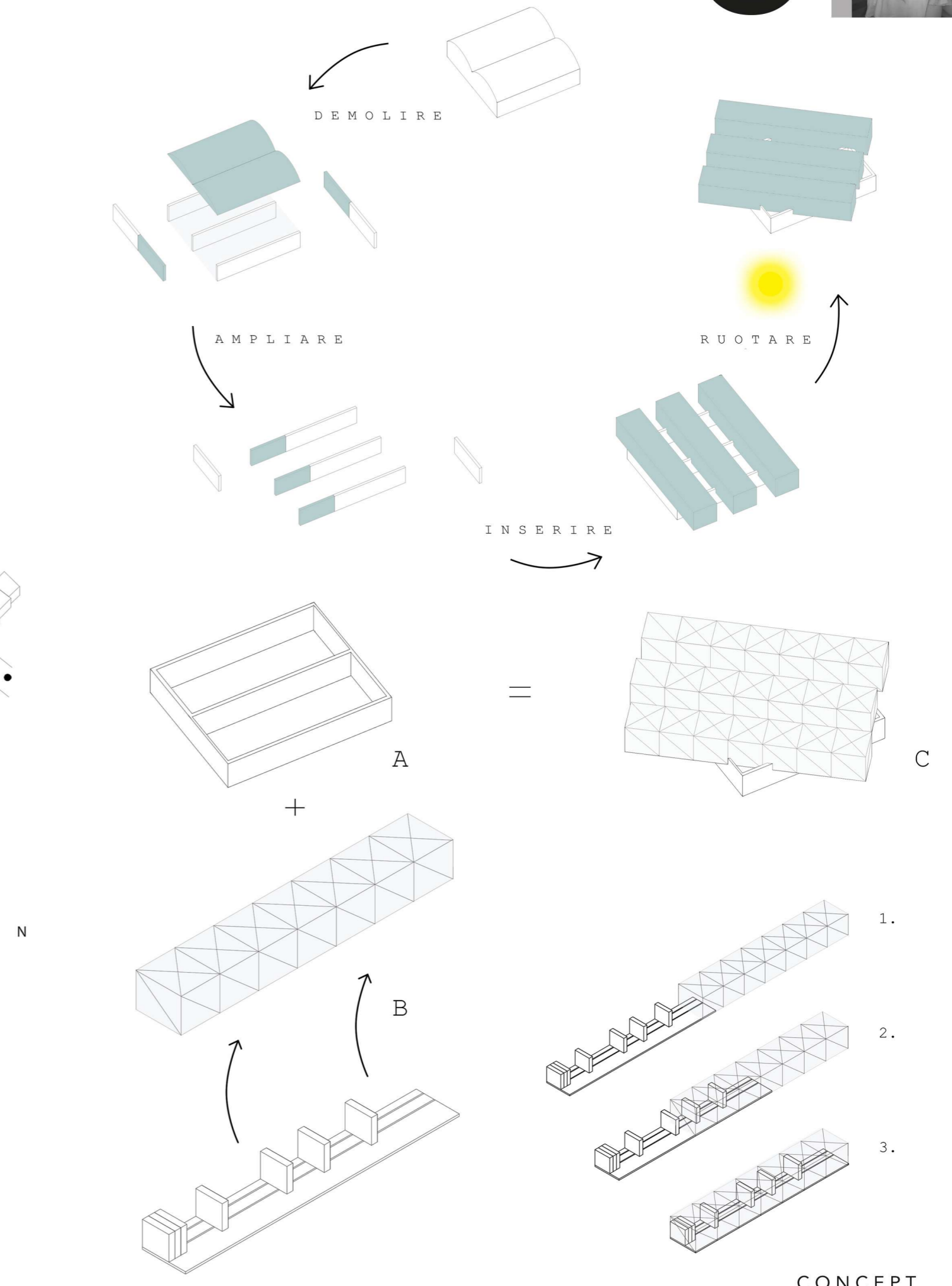
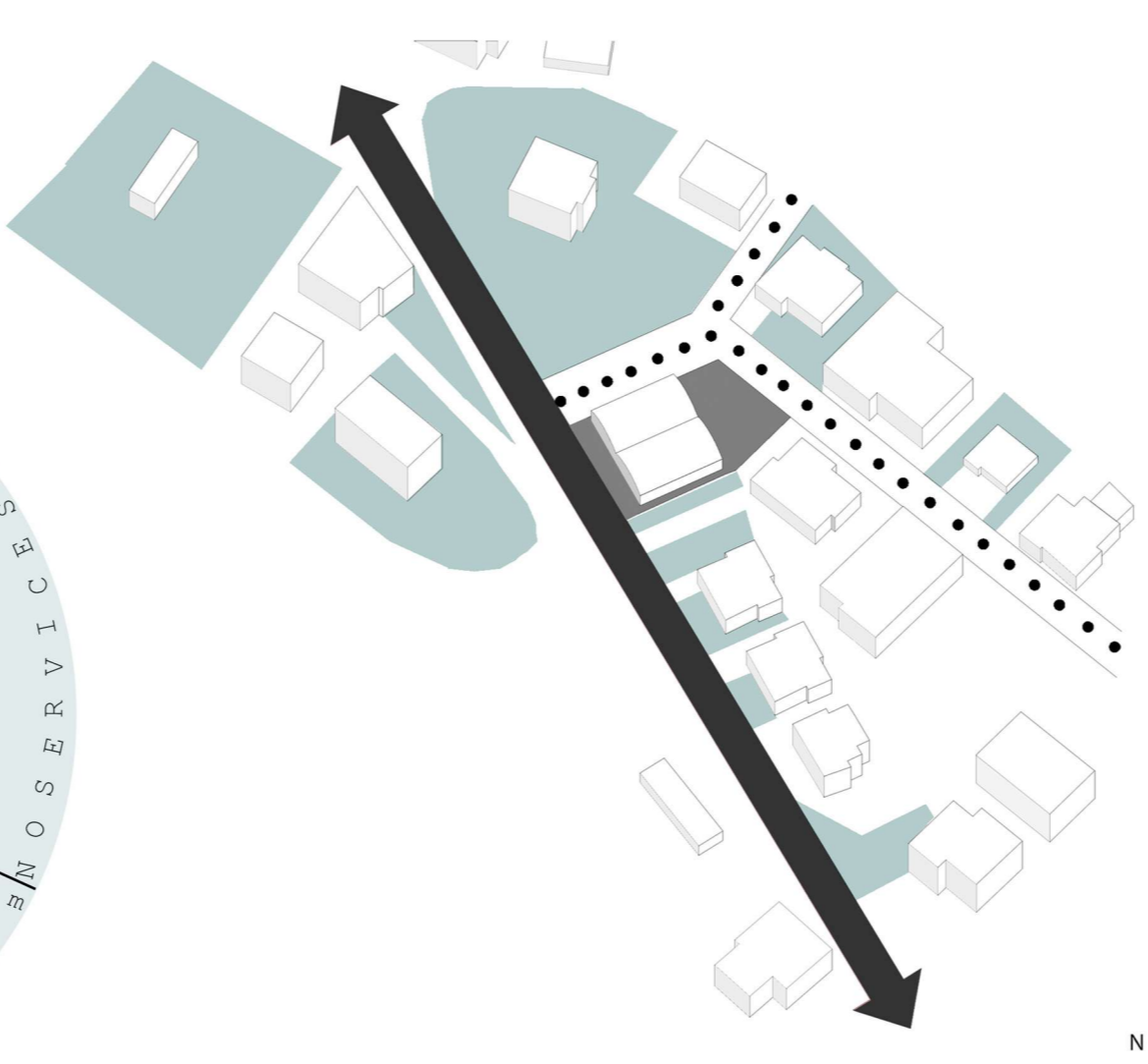
PLANIVOLUMETRICO



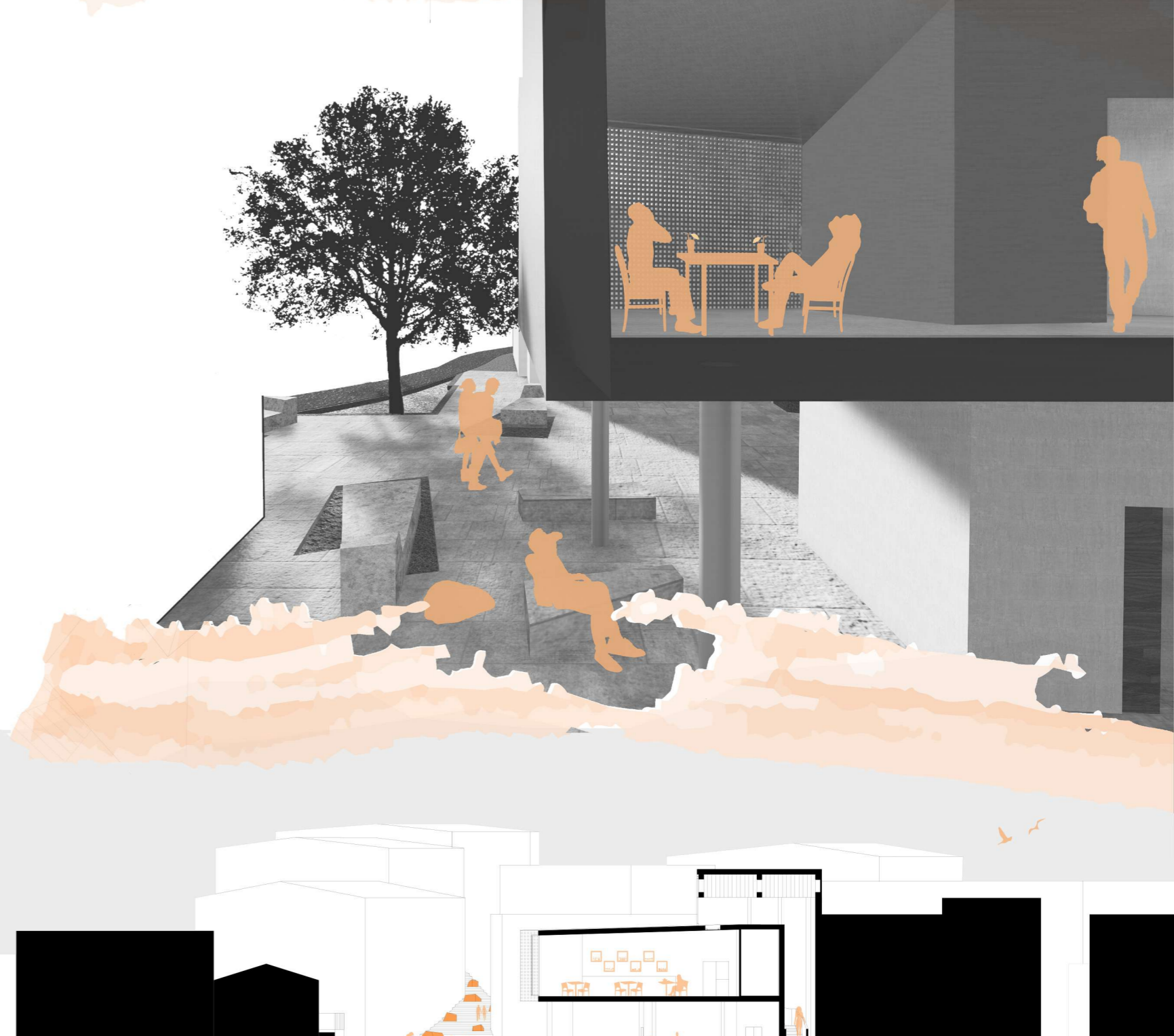
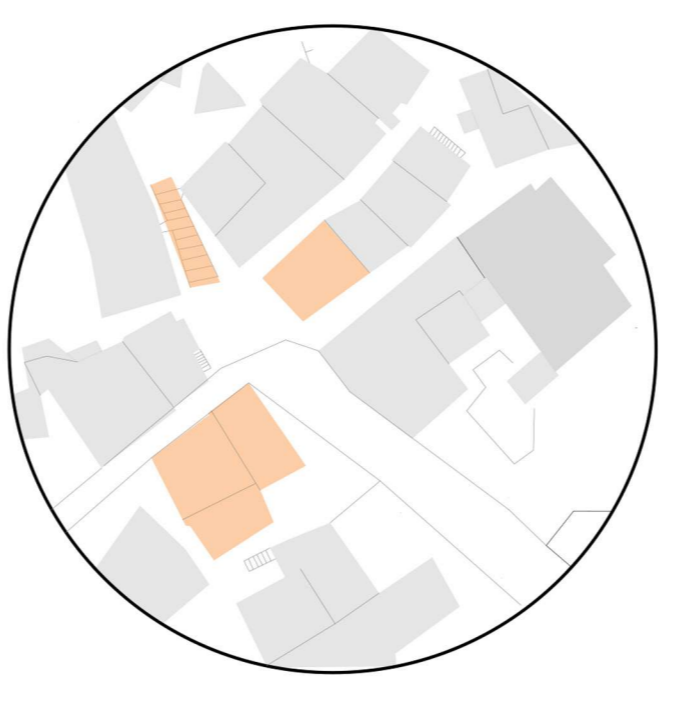
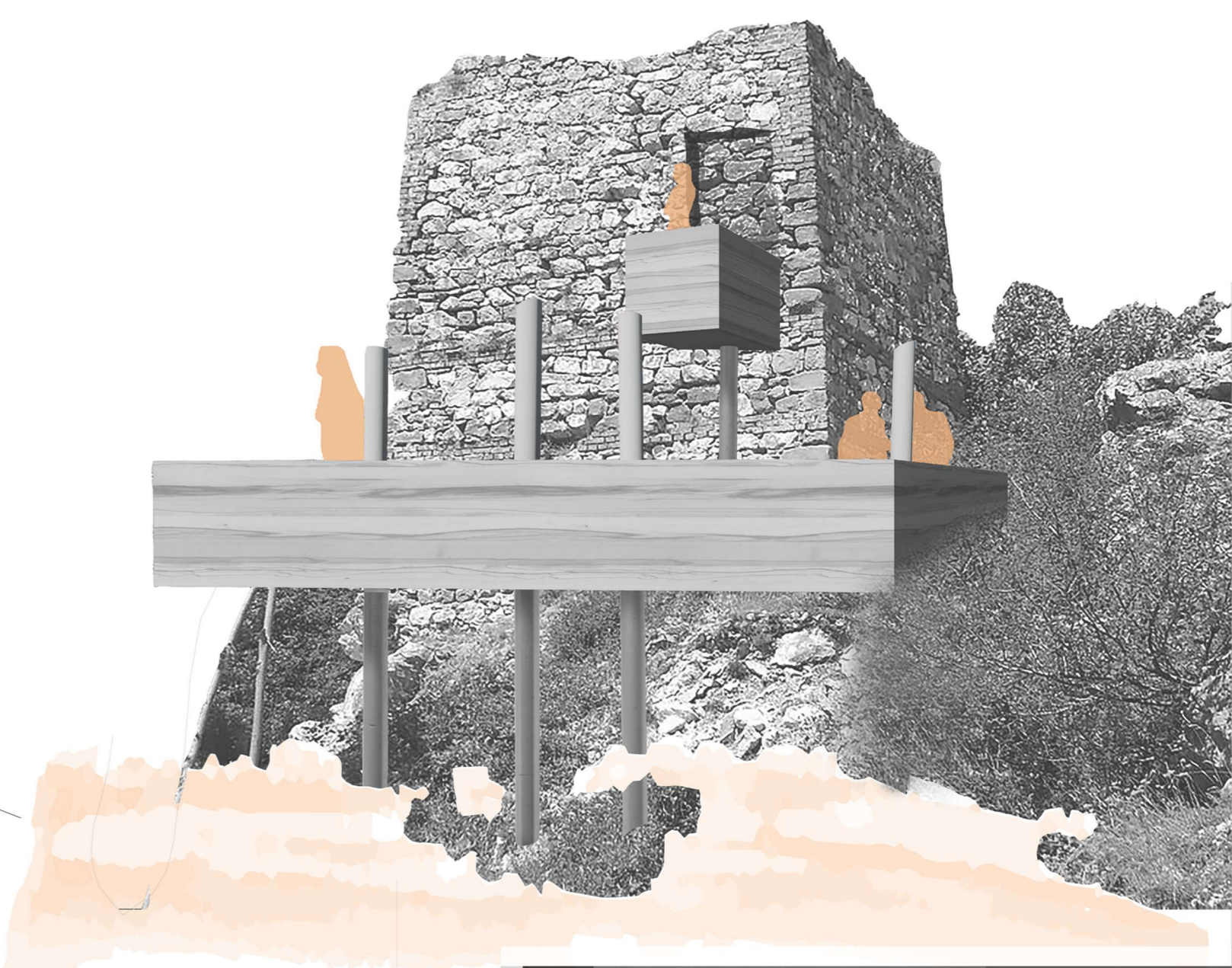
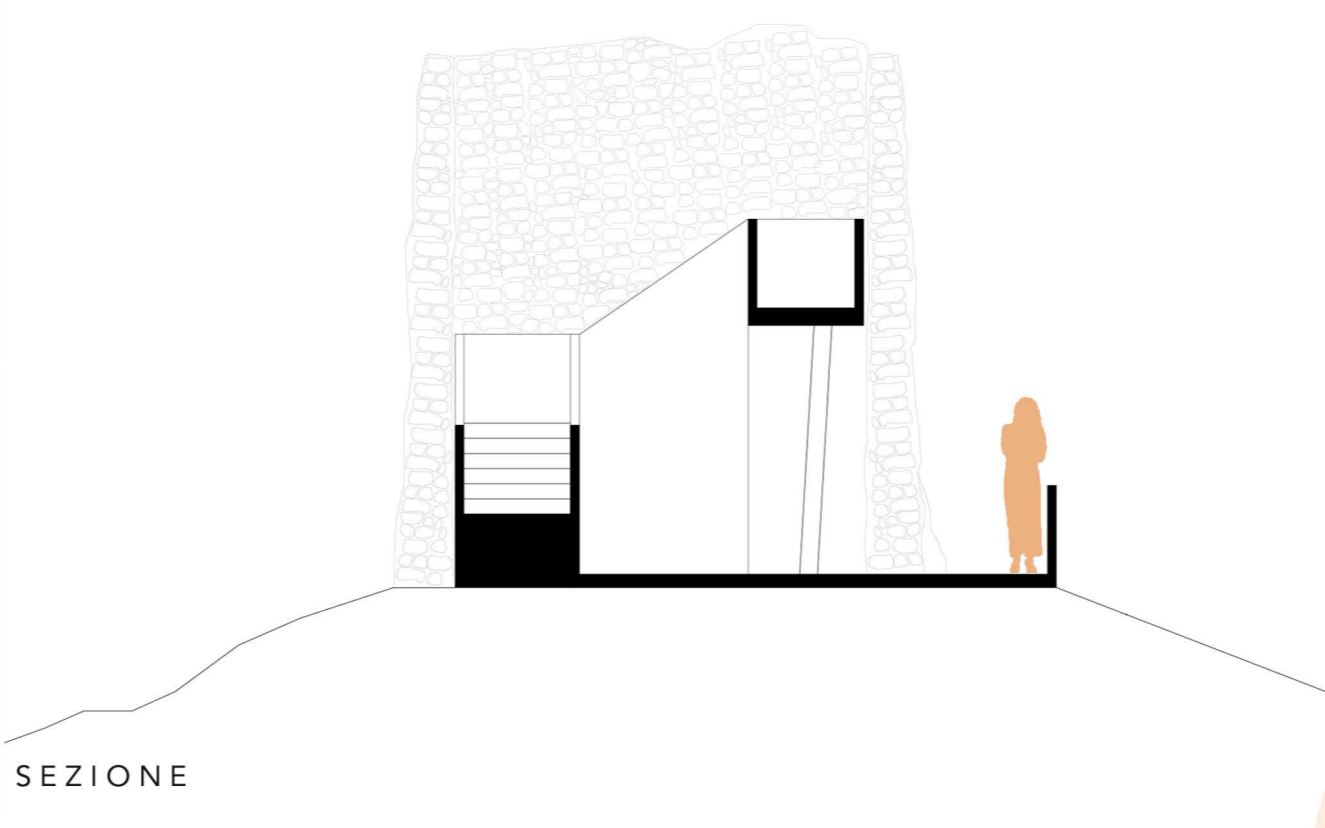
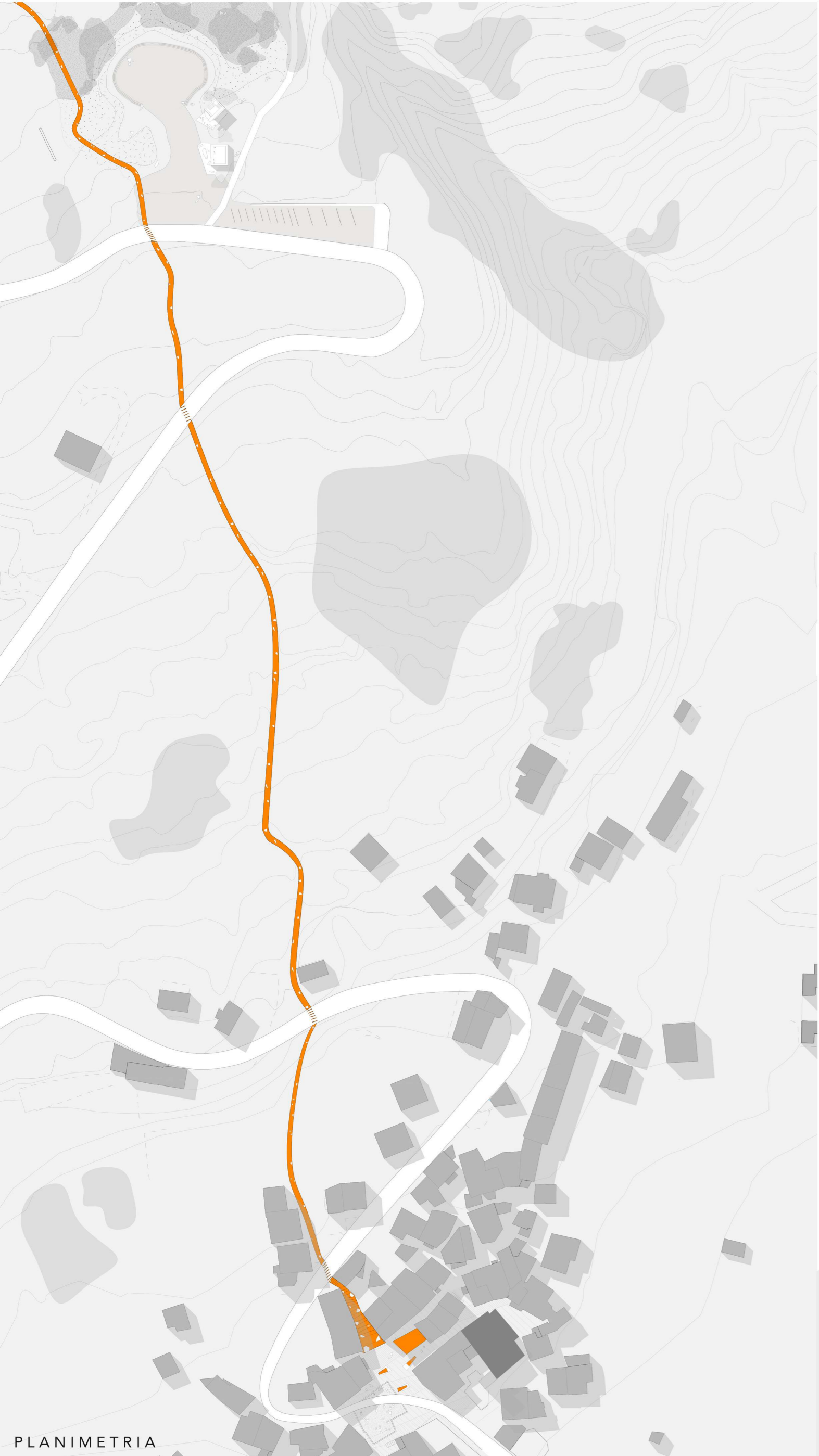
SEZIONE PROSPETTICA

TAVOLA CURRICULARE

Laboratorio di Costruzioni dell'architettura_professori: Massimo Perriccioli, Simone Tascini



Laboratorio di Progettazione dell'architettura_professori: Sara Cipolletti, Luigi Coccia



SEZIONE

Workshop progettuale pre-laurea: ARQUATA DEL TRONTO – HERITAGE & COMMUNITY
Relatore: PIPPO CIORRA

L'obiettivo di questo workshop è stato quello di progettare un edificio per ospitare, conservare, recuperare ed esporre tutte quelle opere d'arte danneggiate dallo sciame sismico che dal 2016 ha sconvolto le zone del centro Italia.

Le due settimane di Workshop sono iniziate con un'analisi del sito scelto: Trisungo, una delle 14 frazioni di Arquata e punto strategico collocato tra due importanti riserve naturali, il parco dei Monti Sibillini e il parco dei Monti della Laga, nonché passaggio obbligato per quanti si recano dalla capitale verso la costa adriatica e viceversa. Fin da subito è stata chiara la necessità di un luogo che non fosse solo un mero magazzino, ma che potesse essere una possibilità di rilancio futuro del territorio anche dal punto di vista economico.

Da qui la decisione di progettare un edificio dalle forme semplici e pulite che creasse spazi chiusi, necessari per la corretta conservazione e manutenzione di opere danneggiate, antiche e di valore, ma al contempo permettesse di dare forma ad uno spazio aperto di mediazione tra l'asse stradale e il parallelo corso del fiume con i suoi percorsi naturali. Spazi dedicati alla formazione, laboratori, depositi e servizi sono stati creati mantenendo la possibilità di lasciare il futuro visitatore libero di muoversi, osservare i processi di restauro ed apprezzare la bellezza dell'arte che abita questo luogo.